

«GLI EXTRATERRESTRI»?

**RIFLESSIONI SEMPLICI
A PROPOSITO DI UNO SPROPOSITO**



**Dedicato a chi desidera avere idee chiare
e in sintonia con la Fede cristiana e il buon senso**

Pablo Martín Sanguiao

“GLI EXTRATERRESTRI”
Un argomento fuori della realtà della terra,
“extraterrestre”, appunto

Per conto mio non avrei dedicato nemmeno un minuto del mio tempo ad occuparmi di un argomento che non può darmi niente, né rallegrare né affliggere nessuno. Ma, visto che per alcune persone è –chi sa perché– una specie di “*dogma*” *intangibile* del loro particolare “Credo”, e che non sanno *né vogliono* esaminarlo alla luce della Rivelazione cristiana, di Gesù Cristo, che è *la Luce del mondo* (Gv 8,12), debbo fare alcune semplici riflessioni ad uso esclusivo di chi ha aperta la mente alla luce della Verità.

Non si può esaminare questo tema da una posizione “neutrale”: per forza si affronta con argomenti *razionali* a partire da una qualsiasi *fedè*. Sarà la fede nella Parola di Dio, oppure la fede in una delle tante parole degli uomini. Che alcuni abbiano visto, persino fotografato, oggetti volanti non identificati (UFO) o dischi volanti –nessuno lo mette in dubbio– non è ragione sufficiente per concludere che esistono quindi “gli extraterrestri” e le loro immaginate “civiltà”... Perché *tanto prurito* in tanti abitanti della terra?

Appoggiandomi sulla Parola di Dio offro al buon senso di chi legge una mia possibile spiegazione, di chi possono essere gli esseri viventi che popolerebbero (è sempre ipotesi!) l'Universo e chi invece quelli che si fanno pensare dagli uomini come “*alieni*” con i loro dischi volanti e compagnia bella... e persino indottrinamento e “messaggi” telepatici, firmati dagli “*Elohim*” (così dicono loro), che smentiscono spudoratamente la Divina Rivelazione e negano Dio, mentre “incantano” quelli che non hanno la radice della Fede a supporto dell'albero della loro scienza del bene e del male.

P. Pablo Martín

1. Da dove attingiamo il nostro sapere? Da quale esperienza? Oppure, da quale maestro?
2. Perché vogliamo sapere? Dove ci porta il nostro sapere?
3. Che ci dice la Divina Rivelazione su questo argomento?
4. Quale è l'ordine esatto della Creazione? Quale *posto* occupa l'uomo nel Progetto di Dio? Ma che cosa è l'uomo?
5. Qual è la "*vocazione*" della Terra e di conseguenza quale deve essere il suo *vero posto* astronomico nell'Universo?
6. Quali "*esseri spirituali*" esistono? "*Esseri intelligenti*" equivale ad "*esseri spirituali*", quindi capaci di determinare una loro propria storia? Quali sono gli esseri nella Creazione dotati di *libero arbitrio*?
7. Il peccato dell'uomo (Il peccato originale e poi ogni peccato) ha delle conseguenze o ripercussioni soltanto per l'uomo o al limite per il pianeta Terra, o ha coinvolto –negativamente!– l'intera opera della Creazione, l'intero Universo?
8. E la Redenzione realizzata da Nostro Signore Gesù Cristo, riguarderebbe soltanto l'uomo, quindi solo la Terra, o l'intero Universo?
9. Uno spirito creato –che non è Dio– avrebbe il potere di *creare* altri "*esseri spirituali*"? (Per esempio, potrebbe satana "*creare*" forme di vita, non solo intelligenti –come possono essere gli animali–, ma anche capaci di produrre o sviluppare "*civiltà*", il che suppone capacità decisionale ed uso del libero arbitrio?)
10. L'affermazione o la negazione degli "*extraterrestri*" su che cosa si appoggia? Sono fatti dimostrati e quindi dimostrabili, o sono invece oggetto di una fede? Quali presupposti ideologici ed emotivi ci sono dietro a questa credenza?
11. E che si può pensare delle persone che assicurano di aver avuto esperienze personali o contatti con "*alieni*" o "*extraterrestri*"?



1 - Da dove attingiamo il nostro sapere? Da quale esperienza? Oppure, da quale maestro?

Quasi tutte le cose che sappiamo non le conosciamo per una nostra esperienza diretta, ma le abbiamo ricevuto da altri, ai quali abbiamo dato credito. È dalla loro testimonianza (che supponiamo degna di essere creduta) che sappiamo la maggior parte delle cose, a partire dalle più immediate e personali: *chi sono io?, qual è il mio nome?, di chi sono figlio?, quando e dove sono nato?, qual è il significato e lo scopo delle cose necessarie per la vita?, ecc.*

Se siamo ben disposti ad accogliere come vere le notizie che ci dà il giornale, l'insegnamento di un maestro, ciò che ci hanno detto i nostri genitori, ecc., a maggior ragione dobbiamo essere aperti alla testimonianza che ci viene da Dio, che è degno di essere creduto. *“Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore”* (1 Gv 5,9)

Questa è la prima beatitudine, l'origine di ogni beatitudine: *“E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore”*, come Elisabetta disse di Maria (Lc 1,45)

“Per mezzo della ragione naturale, l'uomo può conoscere Dio con certezza a partire dalle sue opere. Ma esiste un altro ordine di conoscenza a cui l'uomo non può affatto arrivare con le sue proprie forze, quello della Rivelazione divina” (CCC, n. 50)

Quindi l'uomo attinge ogni suo sapere dalla propria esperienza e più ancora dalla conoscenza o testimonianza altrui. In questo caso, la nostra conoscenza è frutto di una fede umana, data agli uomini, oppure può essere anche frutto di una fede soprannaturale, data a Dio.

La fede umana o naturale può essere data ad una cosa vera o ad un errore, perché la nostra ragione è limitata e anche condizionata da tanti fattori e ostacoli. Le creature possono sbagliare in ciò che credono di sapere, e anche possono ingannare. Invece **DIO NON PUÒ INGANNARSI NÉ INGANNARE**, sebbene molte volte le sue parole vanno molto al di là di quanto ci sembra di aver capito.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) prosegue:

“Per una decisione del tutto libera, Dio si rivela e si dona all'uomo svelando il suo Mistero, il suo disegno di benevolenza prestabilito da tutta l'eternità in Cristo a favore degli uomini. Egli rivela pienamente il suo disegno inviando il suo Figlio prediletto, nostro Signore Gesù

Cristo, e lo Spirito Santo” (n.50)

Orbene, esiste un essere creato da Dio che ha voluto dare vita in sé al rifiuto di Dio, della verità, del bene: è diventato l'angelo ribelle, satana, *“il padre della menzogna”*, che fin dall'inizio della storia umana ha proposto all'uomo la sua *“rivelazione”* spurea, per soppiantare la Rivelazione divina nella mente e nel cuore dell'uomo, quindi per soppiantare in questo modo Dio. Che lo si voglia riconoscere o no, *“tutto il mondo giace sotto il potere del maligno”* (1 Gv 5,19), siamo oggetto di disputa, siamo coinvolti in **una grande lotta di spiriti**.

Non si può comprendere la realtà del *male* che è nel mondo, e perciò non si può neanche esaminare in questo caso il rapporto della mente umana **con questo problema dell'esistenza o meno degli “extraterrestri”**, senza partire da Dio e dal *suo Disegno divino manifestato nella fede* (1 Tim 1,4), e senza riconoscere l'esistenza e l'attività di satana, *“il maligno”*, spirito ribelle e menzognero.

A chi s'interessa di questo argomento, la prima cosa che occorre dire è: *vuoi sapere o già sai? Su che cosa o sull'autorevolezza di chi, tu ti appoggi per sostenere la tua tesi?*

Per conto nostro, che abbiamo avuto la grazia impareggiabile della Fede in Cristo, diciamo con l'Apostolo Pietro: *“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di Vita Eterna!”* (Gv 6,68).

2 - Perché vogliamo sapere? Dove ci porta il nostro sapere?

Dio ci ha creato e *“ci aiuta a cercarlo, a conoscerlo, ad amarlo”* (CCC n.1). Per questo ci ha creato a Sua immagine e somiglianza (Gen 1,26). Riconosciamo il nostro spirito nelle sue tre facoltà: intelletto, memoria e volontà, che Dio ci ha dato perché con esse entriamo in comunione di amore e di vita con Lui. E Gesù disse al Padre nell'ultima sua cena: *“E questa è la vita eterna: conoscere Te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo”* (Gv 17,3).

Se il nostro voler sapere non diventa cercare Dio, è soltanto un prurito di voler soddisfare il proprio “io”. *“Ma la scienza gonfia, mentre la carità edifica. Se qualcuno crede di sapere qualche cosa, non ha ancora imparato come bisogna credere”* (1 Cor 8,2).

Se il nostro conoscere non ci porta ad amare Dio, è conoscenza inutile. Anzi, è falsa.

Perciò, chissà quante “lauree in terra” diventeranno “bocciature in Cielo”.

“Mi sono proposto di ricercare e investigare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo... Ho visto tutte le cose che si fanno sotto il sole ed ecco tutto è vanità e un inseguire il vento... La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza... e ho compreso che anche questo è un inseguire il vento, perché molta sapienza, molto affanno; chi accresce il sapere, aumenta il dolore” (Qoelet, 1,14-18).

“Dio ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma Egli ha messo la nozione dell’eternità nel cuore degli uomini, senza però che essi possano capire l’opera compiuta da Dio dal principio alla fine” (Qoelet, 3,11).

*“...Ti raccomandai di rimanere in Efeso, perché tu invitassi alcuni a non insegnare dottrine diverse e a non badare più a favole e a genealogie interminabili, **che servono più a vane discussioni** che al disegno divino manifestato nella fede. **Il fine di questo richiamo è però la carità**, che sgorga da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera. Proprio deviando da questo, alcuni si sono volti a fatue verbosità, pretendendo di essere dottori della legge mentre non capiscono né quello che dicono, né alcuna di quelle cose che danno per sicure” (1 Tim 1,3-7)*

*“Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina secondo la pietà, costui è accecato dall’orgoglio, **non comprende nulla ed è preso dalla febbre di cavilli e di questioni oziose. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, i conflitti** di uomini corrotti nella mente e privi della verità” (1 Tim 6,3-5).*

*“O Timoteo, custodisci il deposito; evita le chiacchiere profane e le obiezioni della **cosiddetta scienza**, professando la quale alcuni hanno deviato dalla fede” (1 Tim 6,20-21).*

3 - Che ci dice la Divina Rivelazione su questo argomento?

La Parola di Dio ci parla *“del cielo e della terra”*. Della terra “geografica” e della terra in quanto “luogo dove trascorrere la nostra vita di prova”. Del cielo “astrale” e del Cielo “nostra Patria” di destinazione.

“Più di terra si lascia e più di Cielo si prende”, sta a indicare che *“terra”* si contrappone a *“Cielo”*, nel senso che le cose materiali e le cose spirituali si oppongono a vicenda, a causa del peccato. Prevale la carne o invece lo spirito; prevale *“la terra”* oppure *“il Cielo”*; prevale la ricerca di sé oppure la ricerca di Dio, l’egoismo o l’amore vero. Ma *“il*

Cielo” ci sembra lontano: ecco perché sentiamo l’attrazione della *terra*, e ci è di peso sempre di più, fino a quando la nostra componente terrena non va sotto terra.

La Parola di Dio parla di “cieli”: *“Padre nostro, che sei nei cieli...”* Dire questo costò il martirio a Stefano: *“Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell’Uomo che sta alla destra di Dio”* (Atti, 7,56). *“Nella sua misericordia [il Padre] ci ha rigenerati... per una speranza viva, per una Eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi...”* (1 Pietro, 1,3-4). E San Paolo addirittura precisa: *“Conosco un uomo [lui stesso] che, quattordici anni fa –se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio– fu rapito fino al terzo cielo...”* (2 Cor 12,2). E San Giovanni: *“Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quasi, ti mostrerò le cose che devono accadere...”* (Apoc. 4,1).

Sicuramente non è il cielo delle galassie. E tuttavia il cielo *atmosferico*, che per chi guarda dalla terra sembra una sola cosa col cielo *astrale* (ed è in questo modo apparente che parla la Bibbia, il linguaggio comune), è un luogo dove avvengono eventi e segni straordinari:

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una Donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle... Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna...” (Apoc. 12,1-4). *“Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo... Fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli”* (Apoc. 12,7-9).

Sicuramente non è il cielo paradiso, ma il cielo come “schermo” dove si progetta e si contempla il dramma della lotta di spiriti che coinvolge gli abitanti della terra. Forse è anche il cielo “astrale”, ciò che noi chiamiamo “l’universo”...

Insomma, parlando di “cielo” la Parola di Dio parla di **angeli**: angeli fedeli a Dio, guidati da Michele, e angeli ribelli, con a capo *“il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana”* (v. 9), la cui attività è *“che seduce tutta la terra”* (v. 9).

Perciò San Paolo dice: *“Eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati... seguendo il principe delle potenze dell’aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli”* (Efesini, 2,1-2). *“Rivestitevi del-*

*l'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro i Principati e le Potestà [due specie di spiriti angelici, evidentemente diventati nemici nostri], contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro **gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti*** (Efesini, 4, 11-12). Di loro parla la Beata Anna Caterina Emmerick nelle sue visioni: **“gli spiriti planetari”**.

Sono quelli di cui la Chiesa parla quando nella preghiera a San Michele Arcangelo dice: **“E tu, Principe della milizia celeste, col potere che Dio ti ha concesso, caccia giù, negli abissi infernali, satana e tutti gli altri spiriti maligni che vagano nel mondo a rovina delle anime”**.

Sono **“gli angeli che non conservarono la loro dignità, ma lasciarono la propria dimora, che [Dio] li tiene in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno”** (Giuda, 6).

Sono loro che, espulsi da Gesù da un povero posseduto dalla “legione”, lo supplicarono di **“non ordinar loro di andarsene nell'abisso”** [cioè, all'inferno] (Lc 8,31). Quindi, ci sono dei demoni che, pur essendo espulsi dal Cielo-paradiso, non sono ancora “neutralizzati”, confinati nell'inferno, ma **“vagano nel mondo a rovina delle anime”**.

“Dai frutti si conosce una pianta”. **“Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà mitezza, dominio di sé”** (Gal 5,22). Quali sono gli effetti che gli avvistamenti di UFO producono regolarmente in chi li ha visto? Invito ad essere migliori, alla conversione, a crescere nell'amore di Dio? O non invece turbamento, ansietà, paura, confusione, smarrimento e, soprattutto, raffreddamento nella fede in Dio, se mai ancora ne avevano?

Quanto poi all'interpretazione fatta da alcuni, della visione di Ezechiele, 1, secondo i quali **“le ruote piene di occhi”** sarebbero dischi volanti, significa semplicemente che non hanno la più pallida idea del loro simbolismo *spirituale*, dal momento che “la ruota” rappresenta l'eternità, il fatto che non sia un semplice cerchio ma una ruota indica che è attiva e non statica, e che sia “piena di occhi” esprime la onniveggenza di Dio.

Insomma, che dice la Bibbia sugli “extraterrestri”? Oltre a quanto detto, non dice nemmeno una parola. Neanche nominarli!

Se facessero parte della Creazione, del Progetto di Dio, avrebbero qualcosa che fare con noi: **forse non ce lo avrebbe rivelato il Padre**, così come ci ha parlato degli angeli e dei demoni?

4 - Quale è l'ordine reale e preciso della Creazione? Quale *posto* occupa l'uomo nel Progetto di Dio? Ma che cosa è l'uomo?

Ma perché avrebbero dovuto avere a che fare con noi? Ma che cosa crediamo di essere? Noi crediamo di essere soltanto quello che Dio ci ha detto che siamo: suoi figli nel Figlio, *“che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo”* (Ebrei, 1,2).

Questo Figlio, vero Dio e vero UOMO, *“è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, si è assiso alla destra della Maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato **tanto superiore agli angeli** quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato”* (vv. 3-4).

E qual è questo nome? Il nome di “Figlio”! Invece, degli angeli dice: *“Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati **per servire** coloro che devono entrare in possesso della salvezza?”* (Ebrei 1,14), cioè che devono essere confermati come figli.

L'ordine esatto della Creazione, l'ordine dei decreti di Dio è questo: *“**Tutto è vostro, Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio**”* (1 Cor 3,22-23).

In altre parole, se Dio ha creato gli angeli, li ha creato in rapporto a Cristo, a motivo di Cristo, *“il Figlio dell'uomo”*. Se ha creato gli uomini, ci ha creato in rapporto a Cristo, in vista a Cristo, *“poiché di Lui stirpe siamo”, “stirpe di Dio”* (Atti, 17,28-29). Se ha creato in principio *“i cieli e la terra”*, li ha creato in Colui che è “il Principio”, Gesù Cristo, e di conseguenza li ha creato in funzione dell'uomo e destinati all'uomo.

Ma che cosa è l'uomo?

*“Se guardo **il tuo cielo**, opera delle tue dita, la luna e le stelle che Tu hai fissate, che **cosa è l'uomo** perché ti ricordi di lui, il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, **di gloria e d'onore l'hai coronato**; gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi...”* (Salmo 8)

Che cosa è l'uomo? Per se stesso è niente. Rispetto a Dio è l'oggetto del suo eterno Amore, delle sue premure, delle sue “speranze” (...se Dio potesse avere speranza). Creato per essere a Sua immagine e vivere a Sua somiglianza, per partecipare alla Sua gloria, per condividere la Sua

adorabile Volontà. Per essere suo figlio: *“Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; Io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio”* (Apoc. 21,7). Ogni figlio è unico ed irripetibile; creato per fare di lui un piccolo Dio: *“Io ho detto: voi siete dèi, siete tutti figli dell’Altissimo”* (Salmo 81, 6).

Rispetto al resto della Creazione, l’uomo ha un ruolo ed una responsabilità straordinaria: **è il destinatario del dono della Creazione**, attraverso la quale gli arrivano da parte di Dio la Sua provvidenza, le Sue notizie ed il Suo amore. Quindi, per mezzo di essa deve dare a Dio l’omaggio dell’ adorazione e del ringraziamento, la sua lode e la corrispondenza del suo amore.

Dunque l’uomo deve essere **il sacerdote ed il re della Creazione**: deve –per quanto da lui dipende– rendere *sacra*, cioè collegata a Dio, ogni cosa, e deve insieme a Dio dare vita e governare con amore ogni cosa.

Naturalmente, per “Creazione” s’intende tutto quanto esiste, creato da Dio, l’intero Universo.

“I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l’opera sua” (Salmo 18,1). A chi la narrano, a chi l’annunziano? All’uomo.

E nel dire “l’uomo” si deve intendere in primo luogo Gesù Cristo e con Lui quanti sono uniti a Lui per grazia. Se questi ultimi, mentre sono in vita mortale e in regime di prova sulla terra, non sono ancora perfetti o lo sono soltanto relativamente, **ciò non diminuisce la grandezza della loro vocazione né il posto che l’uomo occupa nel Disegno di Dio**. Non esiste in tutto il Creato nessun essere che gli possa togliere il **posto**, a meno che alcuni singoli uomini non vogliano *“conservare la loro dignità, ma lascino la propria dimora”*, a conclusione del tempo della loro prova, come già fecero gli angeli ribelli (cfr Giuda, 6).

5 - Qual è la “vocazione” della Terra e di conseguenza quale deve essere il suo vero posto astronomico nell’Universo?

Se il posto dell’uomo è centrale nel Disegno di Dio e nella Creazione, il posto della Terra, che è la sua dimora nel tempo della sua prova, deve essere anch’esso *“privilegiato”* in tutto l’Universo. Questo posto privilegiato la Terra lo deve alla sua eccelsa vocazione: di **essere la dimora del Figlio dell’Uomo e dei figli di Dio**. L’Universo non solo è geocentrico, ma omocentrico e cristocentrico.

Dalla traduzione etimologica dei primi undici capitoli della Genesi, come di molti altri passi significativi dell’Antico Testamento, fatta da

Fernand Crombette mediante la lingua copta, risulta una descrizione particolareggiata del modo come Dio creò l'Universo, perfettamente coerente e logica, la vera astronomia secondo la Parola di Dio, pronta a confrontarsi con la vera scienza.

Dal testo così tradotto, risulta che al centro dell'Universo e della **Galassia** si trova **il sistema solare**, il quale gira (come gira **il sistema Galassia**) attorno allo stesso asse unico o "*punto essenziale*" (essendo la "Via Lattea" il rigonfiamento equatoriale dell'intero Universo, risultato dal girare sul proprio asse). Sono rispettivamente "il cielo e la terra": "*il sistema che è disposto in moto circolare attorno ai cieli*" ("il cielo") e "*il sistema che si mantiene sotto, la Terra tratta dal Sole*" ("la terra"). Per chi volesse verificare la serietà e l'esattezza della traduzione, rimando all'opera di F. Crombette "*Galileo aveva torto o ragione?*" (si veda il sito del CESHE, <http://digilander.libero.it/crombette>); e nel mio sito <http://digilander.libero.it/adveniat>, l'animazione pps "*L'Universo come Dio lo creò*", sezione "Argomenti di Fede e scienza")

Così la Terra si è venuta a trovare al centro di gravità del sistema solare e di tutto l'Universo a motivo del suo ruolo incomparabile: **essere la dimora del Figlio dell'Uomo e dei figli di Dio.**

La Terra dunque non è un sasso in più, insignificante, anonimo, che gira a caso nell'immensità dell'Universo. La materia non è nata da sola né si è organizzata da sola, né dalla materia inerte può sorgere la materia viva, così come dalla materia non può sorgere nessun genere d'intelligenza senza l'intervento di un'Intelligenza superiore ed esterna, che lo fa perché liberamente vuole. Lo spirito non è una forma avanzata di evoluzione della materia. Alcuni uomini possono essere atei; ma l'Universo non è ateo. E si ricordino che satana è empio, ma non ateo!

6 - Quali "esseri spirituali" esistono? "Esseri intelligenti" equivale ad "esseri spirituali", capaci di determinare la loro propria storia? Quali sono gli esseri nella Creazione dotati di *libero arbitrio*?

In ogni essere creato da Dio troviamo una certa intelligenza e una certa memoria. Sono "programmati" da Dio per comportarsi come si comportano. Anche i sassi, anche gli atomi hanno intelligenza, ma *non è loro*, è la Sapienza del Creatore. Hanno memoria, intesa come la conservazione delle leggi che Dio ha dato alla materia e ad ogni cosa.

Anche le piante e gli animali, esseri viventi, mostrano di avere una *loro* intelligenza e memoria, una *loro* sensibilità e perfino emozioni, che

servono per le loro relazioni con il mondo circostante, con gli altri esseri. Sono vivi finché sono animati: hanno cioè un'anima o principio vitale –per noi è una realtà misteriosa– che *non è spirituale*; essa è *materiale* e cessa di esistere quando muore quel vivente.

Il libro del Qoelet intuiva già allora che una differenza ci sarebbe tra gli animali e l'uomo. Parlando della morte, come i nostri sensi la osservano, dice: *“La sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli: c'è un solo soffio vitale per tutti. Non esiste superiorità dell'uomo rispetto alle bestie, perché tutto è vanità [cioè, apparenza]. Tutti sono diretti verso la medesima dimora: tutto è venuto dalla polvere e tutto ritorna nella polvere. Chi sa se il soffio vitale dell'uomo salga in alto e se quello della bestia scenda in basso nella terra?”* (3,19-22).

Per tanto, dire **“esseri intelligenti”** non è lo stesso che dire **“esseri spirituali”**. **“Esseri animati”** (come sono i vegetali, gli animali) non significa necessariamente che siano **“spirituali”**. Anche l'uomo è un essere animato, ha un corpo animato da un'anima, ma l'anima umana è spirito. L'uomo, come tutti gli esseri materiali **ha un corpo**, tratto dalla polvere; come le piante e gli animali **ha un'anima**, ma come gli angeli e come il suo Creatore, Dio, **è spirito**.

È San Paolo a sottolinearlo: *“...Tutto quello che è vostro, **spirito, anima e corpo**, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo”* (1 Tes 5,23).

Possiamo ipotizzare, anche se non ci sono prove, che nell'Universo Dio abbia potuto creare molti altri esseri **viventi** e anche brillantemente **intelligenti** (forse riconducibili alle categorie che conosciamo, di vegetali o animali); perché no? Ma in ogni caso non sarebbero esseri **spirituali**. Dov'è la differenza?

Per cominciare: le api, per esempio, fanno gli alveari oggi come potevano farli migliaia di anni fa, esattamente. Il cane abbaia o scodinzola di fronte agli stessi stimoli, come poteva farlo il suo più remoto antenato (...e per favore, lasciamo stare la mitologia dell'evoluzione!) (Nel dire questo so bene di toccare un nervo scoperto ultrasensibile di molti..., una loro **fede**).

In altre parole: gli animali, come le piante, non hanno storia, in quanto che loro non creano la loro storia perché non decidono niente, non sono responsabili delle loro azioni, non fanno scelte: sono programmati meravigliosamente per fare il loro compito e basta. **Non hanno una**

loro volontà libera, cioè caratterizzata dal libero arbitrio. Essi si comportano esattamente secondo la Volontà del Creatore che li sostiene. Non sono capaci di meritare e neanche di peccare, non hanno nessuna prova da superare. Sono “i giocatoli viventi di Dio”, ricchi di tante qualità ricevute da Dio, portatori di tanto amore di Dio... all'uomo. Opere d'arte del Creatore.

Invece l'uomo è stato creato in qualità di “figlio”, a motivo del Figlio di Dio, deciso fin dall'eternità ad incarnarsi e ad essere “il Figlio dell'uomo”. L'uomo, *“Adamo, figlio di Dio”* (Lc 3,38), creato a Sua immagine e somiglianza. Non ad immagine e somiglianza delle bestie.

Dotato di qualcosa che le bestie non hanno: **una volontà libera e responsabile, un intelletto superiore, spirituale**, capace di conoscere Dio e tutte le cose di Dio con la conoscenza stessa di Dio: *“Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto”* (1 Cor 13,12).

Perché in modo imperfetto? Perché ancora siamo –finché viviamo sulla terra– in regime di prova, *“camminiamo nella fede e non ancora in visione”* (2 Cor 5,7), siamo ancora mortali. Ma nonostante l'imperfezione della condizione umana mentre vive sulla terra, nonostante perfino il peccato del mondo, il suo ruolo e la sua vocazione non sono venuti meno, il suo ruolo ed il suo posto nell'intero Universo restano unici ed impareggiabili.

Non possiamo insomma escludere che anche in altri luoghi dell'Universo Dio abbia creato altri esseri *viventi*, anche *intelligenti*, più di quanto possono essere i cani o i delfini... Ma escludiamo che ci siano esseri dotati, come l'uomo, di corpo *materiale* e di anima *spirituale*.

Oltre all'uomo, gli altri esseri spirituali creati da Dio sono i puri spiriti, persone, che al momento della loro creazione ebbero la loro prova di accettare o rifiutare Dio, dividendosi in due gruppi radicalmente opposti: i santi angeli e i demoni.

7 - Il peccato dell'uomo (il peccato originale e poi ogni peccato) ha delle conseguenze o ripercussioni soltanto per l'uomo o tutt'al più per il pianeta Terra, o ha coinvolto –negativamente!– l'intera opera della Creazione, l'intero Universo?

“La Creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità –non per suo

*volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa– e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che **tutta la Creazione** geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo” (Rom 8,19-23).*

Il peccato di superbia e di rifiuto di Dio da parte degli angeli ribelli è alla base del peccato posteriore dell'uomo, e tuttavia non ebbe ripercussione se non in loro.

Invece la catastrofe del peccato dell'uomo –il peccato originale e poi i peccati personali degli uomini, che formano “il peccato del mondo”– ha coinvolto “**tutta la Creazione**”, **l'intero Universo**.

Occorre tenerlo presente, perché questo dato –Parola di Dio– esclude da solo che ci siano da qualche parte pianeti i cui abitanti non siano coinvolti: cioè, che se fossero esseri responsabili (dotati d'intelletto e volontà) e perciò in regime di prova, il peccato degli uomini sulla Terra non li riguardasse.

Se ci sono per caso pianeti abitati da qualcuno, da “persone” –non soltanto da esseri viventi più o meno intelligenti come possono essere le volpi o i delfini, ma intelligenti nel senso di “capaci di ciò che noi diciamo civiltà”–, allora sarebbero abitati o da ANGELI o da UOMINI.

Se fossero “uomini”, sarebbero per forza appartenenti all'unica possibile umanità, discendenti “*da uno solo*”, Adamo (Atti, 17,26). Quindi potrebbero essere uomini ancora in regime di prova, cioè ancora mortali (ma questi vivono soltanto sulla Terra... tranne qualche astronauta, per pochi giorni e a poca distanza dal suo pianeta!), o già deceduti e quindi nel Paradiso, nel Purgatorio oppure nell'inferno, situazioni che non hanno nulla a che fare con i pianeti... e tanto meno con i giochini di farsi vedere o quasi che viaggiano in mezzi sofisticati.

E se fossero “angeli”? Ma gli angeli santi e gloriosi, che possono muoversi a piacimento in tutto l'Universo, quando intervengono presso gli uomini per Volontà del Signore, non lo fanno in “astronave”. Non hanno bisogno di queste sciocchezze, che raffreddano la fede e l'amore e distraggono da Dio, dalla nostra vera origine e dal nostro vero traguardo.

E se invece fossero... gli altri? Perché sappiamo dalla Parola di Dio che un gran numero di demoni, a causa dei peccati degli uomini, ha

avuto dalla Giustizia di Dio il permesso di “libera uscita” dal loro carcere, l’inferno, **“e vagano nel mondo a rovina delle anime”**, provocando non solo le comuni tentazioni, ma le disperazioni e le bestemmie, le stoltezze e ogni sorta di delitti, gli odi e le vendette, le calamità della natura sconvolta, i vari generi d’incidenti e sciagure e le guerre. La Beata Anna Katerina Emmerick aveva scritto: *“... Cinquanta o sessanta anni prima dell’anno 2000 Satana con un gran numero di demoni sarà scatenato dall’inferno”*.

*“... L’iniquo, la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di **segni e prodigi menzogneri**, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina, perché non hanno accolto l’amore della verità per essere salvi. E per questo Dio **invia loro una potenza d’inganno, perché essi credano alla menzogna** e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma hanno acconsentito alla iniquità”* (2 Tes 2,9-12). Dio concede per giustizia all’uomo quello che l’uomo desidera!

8 - E la Redenzione realizzata da Gesù Cristo, riguarderebbe soltanto l’uomo, quindi solo la Terra, o l’intero Universo?

Un’altra sciocchezza che ho sentito da qualcuno: che ci sarebbero “extraterrestri” che non avrebbero bisogno di Redenzione, perché si sarebbero comportati bene e sarebbero stati più bravi che non questi ingrati abitanti della Terra! E altri che starebbero aspettando ancora ad essere redenti... Alla luce di quanto ho detto, anzi, dell’intera Rivelazione, sciocchezze di questo calibro si commentano da sole!

9 - Uno spirito creato avrebbe il potere di creare altri “esseri spirituali”?

Per esempio, sarebbe possibile a satana “*creare*” forme di vita, non solo intelligenti –come possono essere gli animali–, ma anche capaci di produrre o sviluppare “delle civiltà”, il che suppone capacità decisionale ed uso del libero arbitrio?

Questa è un’altra “meraviglia” che ho sentito, frutto della febbre di qualcuno: che il demonio, volendo imitare Dio, si fosse messo a creare altri esseri, all’inizio anch’essi spirituali e poi, man mano sempre più degenerati fino ad essere “semi-materiali”, che poi sarebbero quelli che si fanno intravedere su dischi volanti e simili, super-tecnologicamente avanzati.

Semmai, permettendolo Dio per colpa e a causa dei peccati degli uomini, Satana potrebbe manipolare esseri già esistenti, creati da Dio, per esempio, mettendosi in una mandria di maiali o simili, ma non certo “creare” altri esseri e tanto meno spirituali! Una *sua* creazione! Vorrebbe rubare a Dio il suo mestiere, l’attributo di Creatore!

10 - L’affermazione o la negazione degli “extraterrestri” su che si appoggia? Sono fatti dimostrati e quindi dimostrabili, o invece oggetto di una fede? Quali presupposti ideologici ed emotivi ci sono sotto questa credenza?

“Lo Spirito [Santo] dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche” (1 Tim 4,1).

Quando non si crede in Dio si crede in sciocchezze! L’affermazione o la negazione degli “extraterrestri” non si appoggia su prove oggettive sicure e controllabili, ma **su ciò che si vuole credere, sulla Parola di Dio o invece su parole a prima vista di uomini...** ma dietro le quali, dal momento che non possono accordarsi con la Parola di Dio, c’è l’insegnamento velenoso “del serpente rivelatore”, la “gnosi”, che è il sostrato profondo da dove viene tutto questo.

C’è una componente emotiva, che spiega le solite reazioni viscerali scomposte di chi non ammette che qualcuno possa dissentire. Il che conferma che si tratta di una loro **fede**, di una sorta di “**religione**”. Essa solletica la fantasia, il prurito di novità, di far parte del progresso, l’irrazionalità. Chi non la pensa come loro è subito etichettato come “*fondamentalista*”, “*ignorante*”, nemico del bene e del progresso...

Dogma fondamentale di questa fede, di questa credenza, travestita di scienza, è l’**Evoluzione generale o universale**. Dio non occorre, perché la materia ha fatto tutto da sola, anzi è “dio”, perché ha gli attributi divini (immensità, eternità, onnipotenza, sapienza...). Certo, alcuni le mancano, per forza: ordine (perché tutto partirebbe dal caos e ritornerebbe al caos), finalità, gioia, e soprattutto amore!

A sostegno dell’Evoluzione assoluta della materia, alcune ingegnose ipotesi presentate come verità dimostrate ed indiscutibili: la relatività, il “*Big-Bang*”, quindi l’idea del “vuoto” assoluto dell’Universo, la sua carenza di confini, la spiegazione “eliocentrica” del sistema solare con le conseguenti misurazioni delle distanze delle stelle portate a dismisura, l’idea di un Universo nel quale la Terra e l’uomo sono del tutto casuali

ed insignificanti, ecc. A ciò si aggiungono poi tutte le genealogie evuzioniste, sostenute dai *vari metodi di misurazione cronologica* (tutti da rivedere!), ecc. Sta di fatto che i sostenitori dell'Evolutione sono tutti concordi nel professare il loro dogma, anche se nessuno riesce a dimostrare niente e si susseguono le nuove spiegazioni che sistematicamente smentiscono quelle precedenti.

In quanto a “prove” fotografiche, cerchi apparsi nei campi, ecc., è necessario comprovare che non ci siano falsificazioni, cosa molto facile da fare. Questi “reperi” possono molte volte spiegarsi senza bisogno di ricorrere ad “alieni”: possono essere fenomeni luminosi o meteorici, oppure veicoli particolari appartenenti a qualche nazione, più o meno sperimentali o segreti, ed infine, *delle volte, veri e propri inganni preternaturali*, per i quali la cosa migliore è fare il segno della Croce e aspergere con l'acqua santa.

La negazione invece dell'esistenza di “extraterrestri”, intesi come esseri *non solo intelligenti, ma capaci di creare e di sviluppare una civiltà e quindi dotati di libero arbitrio, quindi spirituali*, risulta esclusivamente da quanto dice la Rivelazione Divina, da quanto permette dedurre per logica e da quanto potendo dire non dice.

11 - E che si può pensare delle persone che assicurano di aver avuto esperienze personali o contatti con “alieni” o “extraterrestri”?

“Evita le discussioni sciocche e non educative, sapendo che generano contese. Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, atto a insegnare, paziente nelle offese subite, dolce nel riprendere gli oppositori, nella speranza che Dio voglia concedere loro di convertirsi, perché riconoscano la verità e ritornino in sé sfuggendo al laccio del diavolo, che li ha presi nella rete perché facessero la sua volontà” (2 Tim 2,23-26).

Le persone che raccontano episodi vissuti da loro non sempre sono in mala fede, anzi queste sono eccezione. Certamente non sono persone formate nella Fede della Chiesa, per la quale, dovuto a vari motivi, arrivano a sentire avversione. Dal punto di vista religioso e anche culturale sono in genere superficiali ed anche ingenui. Facilmente possono suggestionarsi oppure dare per buono qualsiasi racconto più o meno toccante su questo argomento, senza esaminare seriamente la provenienza.

Ma, dal momento che nella credenza di queste cose entra una componente emotiva ed un certo intervento del maligno (vanità, suggestione, negazione della Fede della Chiesa, ecc.), è inutile e controproducente voler proseguire **un dialogo impossibile**, dopo un primo assaggio.

Assolutamente non va bene discutere, né biasimare, né deridere chi sostiene il contrario di ciò che noi crediamo. Che ne sappiamo noi della coscienza e della sincerità di chiunque? Basta una parola semplice, una schietta testimonianza del nostro pensiero, e poi con carità li affidiamo alla Misericordia del Signore.

Ma devono stare attenti coloro che fanno troppa attenzione agli **“extraterrestri”**, non sia che alla fine loro diventino **“extracelesti”**...